

INSEGNANTI

Il parroco ha invitato a cena le insegnanti della nostra scuola materna e del nido. **Lunedì 6 ore 20.00** in patronato.

GRUPPO DEL VANGELO

Martedì 7, alle ore 18.30 incontro di lettura e commento dei testi della liturgia domenicale.

GIOVANI ADULTI

Mercoledì 8, incontro mensile di catechesi per i giovani universitari o lavoratori. **Ore 21** in patronato.

GRUPPO SPOSI

Venerdì 10, prosegue il cammino degli sposi sul tema della preghiera. **Ore 21** in patronato.

CAMMINO DELLA SCOPERTA

Domenica 12, durante l'eucaristia delle **ore 9.30** i bambini del primo anno della catechesi, celebreranno la tappa dell'accoglienza.

MARCO CE'

Domenica 12 ricorre il 10^o anniversario dell'ingresso nella casa del Padre, del nostro amatissimo Patriarca. Lo ricorderemo durante l'eucaristia delle **ore 11.00**

BANCARELLA

Domenica 12, i genitori della nostra scuola materna, organizzano un mercatino di autofinanziamento.

Diario di Comunità ...

... nella Pace.

Ha fatto ritorno al Padre:

Domenica Loddo, anni 83

... nella Chiesa.

Mediante il Battesimo, sono entrati a far parte della nostra comunità:

Alessandro Toso; Tommaso Visentin. Giulia Monteleone; Luna Manprin Scattolin; Massimiliano Fiorente.

MERCOLEDÌ 15 MAGGIO ORE 20.45
VENERDÌ 24 MAGGIO ORE 20.45

**EUROPA
CASA
COMUNE**

Un percorso sull'origine dell'identità europea, i valori dell'integrazione dell'Unione, le istituzioni europee e il voto dell'8 e 9 giugno.

Parrocchia San Martino e San Benedetto
Piazza S. Benedetto, 2 - Campalto
sala patronato

Con:
Don Fausto **BONINI**
Paolo **COSTA**
Matteo **ZANELLATO**



PARROCCHIA SS. BENEDETTO E MARTINO

"A GONFIE VELE"
UN'ESTATE IN VIAGGIO CON ULISSE

DAL 10 AL 28 GIUGNO
SIATE PRONTI AD
ACCOMPAGNARE ULISSE NELLE
SUE MILLE AVVENTURE!!

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ CON
ORARI 8:00/12:30

aperto ai bambini che vanno
in 2° elementare fino ai ragazzi
che vanno in 3° media

COSTO: 25€ a settimana

ISCRIZIONI APERTE DAL 19 MAGGIO ALLA
FESTA DI PRIMAVERA

Per maggiori informazioni su costi, gite o altro visitare il
sito www.parrocchiacampalto.it




AMORE: questa è l'Essenza di Dio.

Dio ci ha creati per Amore a sua immagine, per Amore ci ha collocati in una natura meravigliosa, ed al colmo del suo Amore senza limiti, ha donato per noi la vita di suo Figlio per recuperare, in questo nuovo patto di alleanza, l'umanità che si era allontanata da Lui. Rimanete nel mio amore, dice Gesù.

Questo rimanere deve essere il nostro grande impegno di ricambiare con il nostro amore quello che gratuitamente Dio ci dona: attraverso la fede in Lui, nell'ascolto della sua Parola e nel donarci ai fratelli e sorelle.

Così l'amore diventa GIOIA PIENA di vita anche nell'affrontare le difficoltà, e sarà fonte di frutti fecondi.

Preghiamo, perché il nostro impegno fedele di vivere come amici con Cristo e di condividere la stessa amicizia con fratelli e sorelle non venga mai meno e sia corroborata dalla preghiera e dalla partecipazione al sacrificio eucaristico. *Giovanni*

Domenica 5	VI^a DI PASQUA At 10,25-27.34-35.44-48 Sal 97 1Gv 4,7-10 Gv 15,9-17.
Lunedì 6	At 16,11-15 Sal 149 Gv 15,26-16,4.
Martedì 7	At 16,22-34 Sal 137 Gv 16,5-11.
Mercoledì 8	At 17,15.22-18,1 Sal 148 Gv 16,12-15. VI^a SETTIMANA DI PASQUA
Giovedì 9	At 18,1-8 Sal 97 Gv 16,16-20.
Venerdì 10	At 18,9-18 Sal 46 Gv 16,20-23.
Sabato 11	At 18,23-28 Sal 46 Gv 16,23-28.
Domenica 12	ASCENSIONE DEL SIGNORE At 1,1-11 Sal 46 Ef 4,1-13 Mc 16, 15-20

P. zza S. Benedetto 2 30173 Campalto. Tel 041 900201

www.parrocchiacampalto.it mail: parrocchiacampalto@libero.it

IBAN: IT87 Y030 6909 6061 0000 0010 397

...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

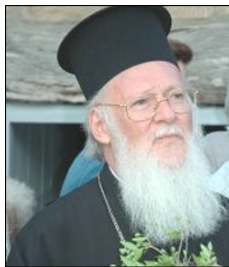
QUESTO VI COMANDO: CHE VI AMIATE GLI UNI GLI ALTRI dossalmente è pro-
Le parole che l'evangelista Giovanni pone sulle labbra di Gesù nel testo di questa domenica hanno la forza di dare unità e profondità alla vita dei discepoli, quasi a custodirla in quel mistero di amore che Gesù stesso ha rivelato nel dono della sua vita. In queste parole, dette in un clima di profonda amicizia, quando realmente si sa consegnare ciò che di più prezioso si custodisce nel cuore, si scoprono i due passaggi essenziali della vita cristiana, quasi il respiro e il ritmo che rende continuamente nuova la vita del discepolo, dando ad essa vivacità e creatività spirituale. "Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore". Ecco il primo passaggio di ogni vita di fede, lo spazio autentico in cui tutto il cammino del discepolo è custodito e in cui trova continuamente forza. C'è un movimento discendente che parte dal Padre, dall'amore del Padre e che attraverso l'amore del Figlio (quell'amore che ha la stessa intensità, la stessa dimensione di totalità dell'amore del Padre) raggiunge ciascuno di noi. "Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici": è un amore che ha il volto concreto e profondamente umano di Gesù, il volto di una vita donata per i suoi amici, ma anche per ogni uomo, anche per chi non lo conosce. Rendersi conto che tutto ciò che noi siamo o facciamo è preceduto da questo amore del Padre in Gesù, senza condizioni, senza misura o limiti, è una scoperta che dovrebbe cambiare la nostra vita: "In questo sta l'amore - ci ricorda l'apostolo Giovanni nella sua lettera - non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati". Forse, para-

PASQUA ORTODOSSA Festa centrale della fede cristiana, deriva dalla Pasqua ebraica ma con nuovi e diversi significati teologici: è infatti il giorno della risurrezione del Signore, memoria del "passaggio" di Gesù dalla morte alla vita, il terzo giorno della sua passione e crocifissione.

Momento fondante della comunità cristiana, ha sempre scandito la vita di tutta la Chiesa e il calendario stesso dei giorni, ritmati dalla domenica, "giorno del Signore" e "Pasqua settimanale" secondo l'espressione dei Padri. La Pasqua ortodossa che quest'anno cade domenica 5 maggio, segue la stessa regola

prio questa la fatica della vita cristiana appesantita dalla pretesa di essere sempre noi i protagonisti dell'amore (anche di quello di Dio) e non accettare una gratuità che ci precede e chiede solo di essere accolta. Ciò che conta non è lo sforzo di dimostrare di amare Gesù, ma lasciarsi amare da lui, dimorando nel suo amore. "Rimanete nel mio amore": ecco ciò che da unità alla vita del discepolo, liberandolo dal protagonismo che lo rende impermeabile alla compassione e al perdono del Signore. "Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi". Accogliere la misericordia del Padre in Gesù, rimanere nel suo amore, non è uno spazio chiuso e disincarnato. L'amore del Padre ha accolto l'umanità in tutte le sue realtà più vere: dalla gioia alla sofferenza, dalla amicizia all'abbandono, dalla fatica alla pace. Ogni realtà umana, che ha il volto concreto di un fratello o di una sorella, diventa luogo in cui questo amore vuole rivelarsi. Ecco perché quell'amore che ci precede, in fondo anche sempre ci segue. Scoprire che la propria vita, il proprio cammino di discepolo è preceduto dall'amore del Padre, è custodito dall'amore di Cristo ed è chiamato ad incontrare il volto del fratello, è ciò che dà profondità e unità a tutto quello che facciamo. La vita cristiana è certamente più complessa, le esigenze sono molto più diversificate, i luoghi in cui incontriamo il Signore sono molteplici, ma tutto deve sempre essere ricondotto a queste due realtà che danno sintesi a una intera vita: "amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio; chiunque ama è generato da Dio e conosce Dio".

Massimo



generale della Pasqua cattolica (prima domenica dopo il primo plenilunio di primavera), ma si basa sul calendario giuliano anziché sul calendario gregoriano, perché quasi tutte le chiese ortodosse non hanno recepito la riforma del calendario di papa Gregorio XIII del 1582. Questo comporta alcune differenze di calcolo, per il fatto che il calendario giuliano è tredici giorni più arretrato rispetto a quello gregoriano.

"Preghiamo il Signore affinché la celebrazione comune della Pasqua che avremo l'anno prossimo non sia una felice coincidenza, un evento fortuito, ma l'inizio della fissazione di una data comune per il cristianesimo occidentale, in vista del 1700° anniversario, nel 2025, della convocazione del primo concilio ecumenico di Nicea". Sono le parole del patriarca ecumenico Bartolomeo (nella foto) che ha anche aggiunto: "La celebrazione separata dell'evento unico della risurrezione dell'unico Signore, è uno scandalo".

UN'ESPERIENZA UNICA Abbiamo chiesto a coloro che domenica scorsa hanno partecipato all'incontro con il Papa a Venezia, di condividere cosa è rimasto nel cuore di quella esperienza. Ecco alcune testimonianze.

Domenica, con la presenza del Papa a Venezia, ho vissuto una grande emozione che non dimenticherò facilmente. "Rimanete nel Signore". Rimanere - ha detto Papa Francesco nella sua omelia in piazza San Marco, non in modo statico, ma un invito a metterci in movimento dietro a Lui, lasciando che il Vangelo trasformi e modelli la nostra vita per diffondere frutti di amore, giustizia, pace e gioia. E ancora: "Abbiamo bisogno che le nostre comunità cristiane, i nostri quartieri, le città, diventino luoghi ospitali, accoglienti, inclusivi". Chiamati a questo, docili allo Spirito, facciamo nostra questa grande e meravigliosa sfida. Grazie Francesco!

R.

Una data da ricordare: 28 aprile 2024. Emozione, felicità, curiosità. Persone di ogni settore si alzano per vederlo. Il Papa entra con la macchina elettrica in questa meravigliosa piazza veneziana, accolto dalle urla dei giovani che si sentono fin dalla Madonna della Salute, fa capolino un timido sole e pian piano i suoi raggi cominciano a scaldare le persone. L'omelia è semplice, chiara ed efficace: senza linfa dell'amore diventiamo rami secchi. Dio è la vite e noi i suoi tralci. Solo chi rimane a Dio in modo non passivo porta frutto. Ai giovani aveva detto durante l'incontro alla Salute di essere creatori di novità, non protagonisti del digitale compulsivo. Ci hanno poi toccato le sue parole sull'unicità di Venezia e il legame con l'ac-

qua, la fragilità del patrimonio artistico e umano. È necessario porre l'attenzione nel preservare entrambi. È importante una città inclusiva, accessibile a tutti. Seduti in piazza San Marco dietro si vede maestosa e splendente di luce la basilica e davanti il maestoso museo Correr. Così ci si sente ancora più orgogliosi di Venezia e quelle parole ci risuonano piene di verità. La bellezza che noi abbiamo la fortuna di avere vicina va senz'altro preservata e rispettata!

Alessandro, Carola e Elena.

Mi viene da dire soprattutto GRAZIE. Trovarsi a pochi metri da sua Santità toglie la voce e fa esplodere il cuore di gioia. Si percepisce che si è vicini ad una persona illuminata dalla luce di Dio. Poter vivere questa esperienza è stato davvero un regalo. È venuto LUI da noi, e questo fa pensare e commuovere. Un'emozione che non dimenticherò.

Michela

Avrei potuto avere il pass/biglietto per partecipare alla messa del Papa da vari ambiti in cui collaboro (il movimento di cui sono membro, la federazione dove lavoro) ma sentivo che era importante vivere questo evento con la mia comunità e così ho fatto. Mi sono sentita ripagata da questa scelta perché pur essendo tanti in piazza San Marco c'era una tale "intimità" con il papa che viverla in comunione con coloro che condividono il mio percorso di fede è stata la cosa più bella. Vedere il Papa così partecipe nel salutare le detenute mi ha molto commosso e l'invito che ci ha rivolto di essere una città accogliente con tutti mi ha fatto desiderare di farlo sempre più concretamente come ci ha mostrato lui.

Francesca